

LA VERITA' DEI VANGELI

"La mia lingua annunciera' la Tua Parola, perche' tutti i Tuoi comandamenti sono giustizia". (Salmo 119:172)



Nei Vangeli, possiamo vedere, i racconti della vita del Signore Gesu' Cristo. Essi ne parlano dalla nascita alla morte, dalla resurrezione all'ascensione. I 4 evangelisti, in modo minuzioso, ci fanno sapere le opere e i miracoli che il Signore fece in Israele. Ci danno la comprensione della Parola potente e profonda, che uscì dalla bocca del Salvatore. Essi raccontano di guarigioni, resurrezioni, creazioni, e aneddoti straordinari. Tutti gli episodi di Gesu' sono stati tanti e straordinari, e quello che ci è stato narrato è soltanto il riassunto. San Giovanni scrisse: „*Or vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, che se fossero scritte ad una ad una, io penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che si potrebbero scrivere. Amen*” (Giovanni 21:25).

Il Signore ha usato 4 grandi evangelisti, per raccontare la Sua opera meravigliosa. Essi sono: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Il primo è stato un apostolo evangelista (Matteo 9:9), il secondo è stato l'aiutante di Paolo (Filemone 1:24), Luca era un medico convertito (Colossesi 4:14) e Giovanni un apostolo-profeta (Apocalisse 1:9). I 4 scrittori hanno avuto ministeri e uffici diversi tra di loro. In questo modo i Vangeli sono stati scritti da 4 punti diversi. Esattamente come ci sono 4 punti cardinali, così' abbiamo 4 racconti della vita del Signore, che si sono diffusi in tutto il mondo.

A volte, succede, che i racconti sembrano contraddirsi, all'occhio inesperto del lettore. Ma facendo un'analisi più' profonda, con umiltà' e preghiera (Matteo 6:6; 7:7-8), notiamo che non ci sono contraddizioni nella Parola di Dio. Tutti hanno descritto i racconti da quattro angolature diverse. È accaduto ciò', affinché' noi potessimo sapere, nei particolari la biografia meravigliosa del Signore.

Vogliamo ora analizzare due punti, in cui 3 evangelisti: Matteo, Marco e Luca, raccontano due episodi di guarigione. L'evangelista Marco e Luca parlano della liberazione del posseduto di Gadara, soprannominato Legione, a motivo della moltitudine di demoni che lo possedevano. Essa fu una grande guarigione, che solo Dio poteva fare. I racconti si trovano al capitolo 5° di Marco e al capitolo 8° di Luca. I due racconti si assomigliano molto, benché' siano stati scritti a distanza di anni nel I° secolo d. C. Ci parlano di un solo uomo malato, che venne incontro al Signore e fu totalmente liberato. Matteo invece, al capitolo 8°, racconta che gli ossessi erano 2 e non uno.

A questo punto, sembrerebbe che ci sia una discordanza tra i narratori. Quale dei due gruppi ha ragione? In realtà se leggiamo con attenzione, vediamo che si parla dello stesso soggetto in tutti e tre i Vangeli. La differenza consiste, nel rappresentare ciò che Dio voleva farci conoscere. I Gadareni o Ghergheseni, erano senza dubbio due, come dice Matteo. Negli altri due Vangeli invece, viene messo in risalto il malato, che parla con il grande Medico. Sia Marco che Matteo, non negano che ci fosse stato un altro, ma si soffermano soltanto sul malato che interloquisce con Gesù. Ciò che nei racconti viene messo in risalto, non è il numero dei malati, ma il miracolo stesso. In questo modo il Signore mostra la Sua potenza, nell'aiutare colui che nessuno poteva aiutare. Quello che è veramente importante, è il miracolo e la sua natura.

Questo è accaduto, affinché noi sapessimo, che il Signore è lo stesso anche oggi (Ebrei 13:8). Egli può guarire ogni tipo di malattia, se crediamo in Lui (Isaia 53:5). In ogni caso, non esiste alcuna contraddizione. Una contraddizione si verifica, solo se un'affermazione rende impossibile l'altra, e se non c'è assolutamente modo di conciliarle.

Come questo racconto, c'è un altro simile, quando si parla della guarigione di un cieco. Sia Marco che Luca, ai loro rispettivi capitoli 10° e 18°, narrano di un solo cieco guarito, dal nome di Bartimeo. Ma Matteo al capitolo 20°, dice che vi era anche un altro cieco, e in quel racconto entrambi vennero guariti. L'evangelista Matteo non era un esagerato, ma raccontava i fatti in modo molto più strutturato nei temi e nei discorsi. Egli può essere considerato il biografo del Signore. Non a caso il suo Vangelo, è quello che ha più capitoli, ben 28. Come ad esempio, l'Evangelo di Giovanni, si concentra maggiormente sulla divinità del Signore. In ogni suo capitolo possiamo vedere una parte divina di Gesù. Soltanto leggendoli tutti e 4, possiamo avere un'immagine perfetta del Cristo benedetto.

I racconti sopra citati, non sono solo degli esempi teorici di morale, ma fatti accaduti in realtà. Questo lo si può dire, poiché tutta la Scrittura è ispirata da Dio e ci insegna un cristianesimo pratico. San Giacomo disse: *„E siate facitori della Parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi”* (Giacomo 1:22). Quello che Dio richiede al credente, Lui stesso lo ha praticato e dichiarato. Molte volte in passato, ed anche oggi, intellettuali e agnostici, si sono cimentati nello screditare le varie parti della Bibbia. Inesorabilmente ogni volta, sono stati confutati, sia dalla precisione stessa della Parola di Dio, sia dalle scoperte archeologiche e storiche, e sia dalla profondità dei racconti biblici. E' vero ancora oggi, ciò che Gesù disse in Matteo 11:25 *„In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli”*.

Quando ci capita di leggere qualche discordanza, nella narrazione della vita del Signore o nel vecchio Testamento, non ci affrettiamo a dire che è stato un errore. Preghiamo e cerchiamo Dio con sincerità, allora sicuramente avremo la soluzione. Io personalmente ho visto questo accadere molte volte! La Scrittura è perfetta così come ci dice il Salmista (Salmo 18:30; 119:140). Essa non è di privata interpretazione, ma è stata scritta da uomini di Dio ripieni dello Spirito (II° Pietro 1:20-21). Leggendo la Parola, un lettore, beneficia personalmente di una comunione diretta con Dio.

Concludo questo breve Articolo, salutando ognuno con le Parole dell'apostolo Paolo, quando disse: *„affinché il Dio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza e di rivelazione, nella conoscenza di lui, e illumini gli occhi della vostra mente, affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione e quali sono le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi”* (Efesini 1:17-18).

Dio vi benedica tutti!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Ottobre 2026

www.branham.it